le Réveil social

N° 9 décembre 1984
3ème année - Nouvelle série
200 lires
Expédition abonnement
groupe postal 3e (70%)

Le Syndicat Autonome Valdôtain Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains. Les objectifs du S.A.V.T. sont: - la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs du Val d'Aoste et l'amélioration des conditions de vie et de travail; - la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Afin d'atteindre ses objectifs, le S.A.V.T. par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser: - la protection sociales des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient; -la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes du Val d'Aoste dans tous les secteurs économiques; - la parité entre les droits des hommes et des femmes; la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique au Val d'Aoste; - l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences et de lutte commune.

Organe mensuel du
SAVT Syndicat Autonome
Valdôtain des Travailleurs

PRIMI INSEDIAMENTI IN VALLE COME ALTERNATIVE OCCUPAZIONALI NEL SETTORE INDUSTRIALE

di Ivo GUERRAZ

Il 7 novembre si è svolto uno dei tanti incontri tra il Presidente della GIUNTA Augusto ROLLANDIN, l'Assessore all'Industria Ilario LANIVI e le Organizzazioni Sindacali per esaminare le eventuali prospettive di nuovi insediamenti industriali in Valle.

Finalmente, dopo tanto tempo, si sono concretizzate due nuove alternative con la firma delle relative convenzioni.

La prima alternativa riguarda l'insediamento nel Comune di Arnad, nello stabilimento della ex S.I.V., di una consociata Olivetti, con la denominazione di Olivetti Accessori S.p.A. Tale Azienda produrrà accessori per le macchine per ufficio e per il trattamento delle informazioni. Intende incrementare l'attività di produzione di accessori magnetici, mediante la fabbricazione di dischi anch'essi magnetici e flessibili, con impianti che coprano l'intero ciclo produttivo.

L'Olivetti Accessori dovrà costituire in Valle d'Aosta la sede sociale, legale e fiscale della Società.

L'avvio dell'attività produttiva orientativamente avverrà entro il 1° semstre 1985 compatibilmente con l'effettiva messa a disposizione dei locali (camere bianche) opportunamente predisposti da parte della Regione. Il nuovo insediamento dovrà assumere, sempre nel 1° semestre dell'85, in maniera progressiva, personale in loco nella misura di 100 unità.

La Regione da parte sua dovrà mettere a disposizione lo stabilimento ex S.I.V. idoneo e predisposto all'installazione degli impianti produttivi, in particolare attraverso un contratto di comodo gratuito per 5 anni e, successivamente, con un affitto legato al valore del fabbricato. La Regione si impegna ad intervenire finanziariamente al capitale azionario della Società nella misura del 35%, usando la FINAOSTA, creata per incentivare gli insediamenti industriali. Si impegna pure a concedere contributi per l'attività di formazione professionale degli addetti, assunti in loco, nella misura equivalente all'80% del costo della formazione stessa. Gli investimenti attualmente programmati negli anni dall'84 all'87 ammontano a circa 13 miliardi.

La seconda alternativa dovrebbe consistere nell'insediamento nelle vicinanze di Ao-

segue in pag. 2

SITUAZIONE DELLA TRATTATIVA TRA ENEL E DELTASIDER SULLE CENTRALI IDROELETTRICHE

di Attilio FASSIN

Il 30 novembre 1984 si è svolto l'incontro tra la Direzione DELTASIDER e la Federazione Unitaria CGIL-CISL-SAVT-UIL al fine di esaminare lo svolgimento e i contenuti della trattativa tra l'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica e la Deltasider sul prospettato passaggio delle Centrali idroelettriche di Chavonne, Champagne I ed Aymavilles all'ENEL.

In tale sede il Sindacato richiedeva chiarimenti su alcune affermazioni circolanti in Valle riguardanti la possibilità che l'energia elettrica potesse essere utilizzata dalla Deltasider in stabilimenti situati fuori Valle e la durata della fornitura di energia da parte dell'ENEL alla società a costo di autoproduzione. La Direzione precisava che in effetti non si era siglato nessun protocollo d'intesa ma che, in linea di massima, tra i due enti si era raggiunto un punto d'incontro, tra l'altro, già ratificato dalla Direzione della Deltasider.

Il contenuto di tale accordo, secondo l'Avvocato FORTUNA, si può riassumere in quattro punti:

1) utilizzando le possibilità derivanti dalla legge n. 529 del 7/8/82, la società conserverà i diritti sulla centrale di Champagne II sino al 31.12.1999, mentre si sta valutando la possibilità che il personale venga gestito da parte dell'Enel.

2) cessione all'ENEL di tre centrali dal 31.12.1985;

3) quale corrispettivo di tale cessione l'azienda riceverà 17 miliardi circa, in tale somma sarà compreso il costo del trasferimento all'ENEL del personale attualmente occupato presso le centrali stesse;

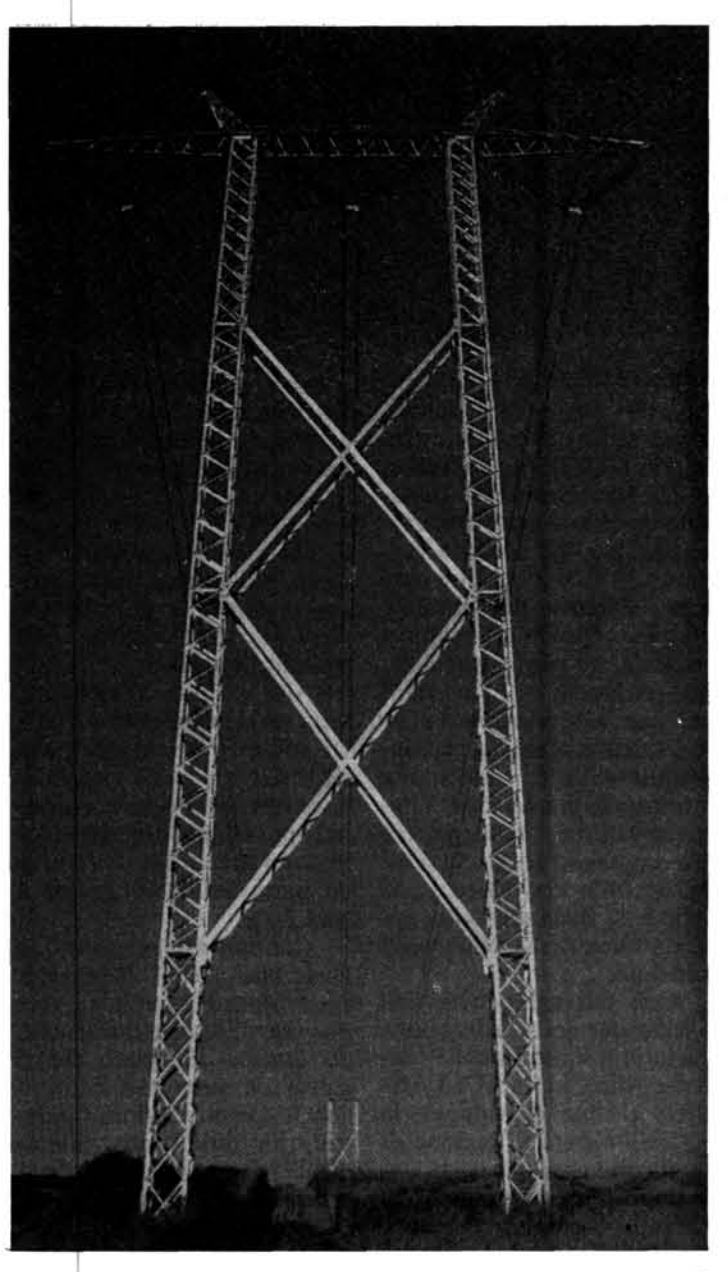
4) in termini economici tale accordo prevede che alla Deltasider venga fornito da parte dell'ENEL energia elettrica al costo di autoproduzione per sei anni a partire dal 31.12.1985 mentre per i successivi nove anni è previsto un incremento annuale del prezzo.

In questo modo il costo massimo per l'azienda sarà raggiunto dopo quindici anni dall'accordo.

Mediante un accordo di questo tipo, l'azienda riceverà un beneficio sul costo totale dell'energia elettrica in quanto, facendo la media tra il periodo in cui mantiene il costo dell'energia di autoproduzione e il costo della stessa a fine accordo, si attiene che per dieci anni circa lo stbilimento di Aosta potrà usufruire di energia a costo vantaggioso.

L'avvocato FORTUNA precisava poi che l'energia elettrica sarebbe stata utilizzata prevalentemente in Valle, ma con la possibilità di vetto-

segue in pag. 2



CONTINGENZA 1 + 1 = 1

Qualcuno potrebbe pensare che ci sia un errore di stampa, ma non è così, infatti per la Confindustria 1 + 1 fa proprio 1! Probabilmente per Lei la matematica è un'opinione! Di conseguenza ha dato disposizione alle aziende associate di inserire nella busta paga di novembre solo 6.800 lire lorde (corrispondenti ad un solo punto di contingenza, non conteggiando i decimali accantonati nel 1984, che sommati fanno scattare un altro punto intero, vedi tabella).

La Confindustria ancora una volta ha dimostrato la sua arroganza sia nei confronti dei lavoratori e sia nei confronti dello stesso governo, che aveva dato disposizione di pagare i decimali.

In questa sua iniziativa la Confindustria è rimasta completamente isolata dalle altre rappresentanze padronali (l'Intersind, la Confagricoltura, la Confcommercio, la Confapi, la Confartigianato) le quali hanno confermato il pagamento di 2 punti seppur con riserva.

L'atteggiamento della Confindustria è estremamente provocatorio, infatti fa ricadere sul costo del lavoro tutte le colpe del dissesto delle aziende, ciò è assurdo in quanto i lavoratori hanno subito dal Febbraio del 1983 al novembre 1984 una riduzione del salario, dovuta agli accordi sul raffreddamento della contingenza del 15% e sulla programmazione dei punti per il 1984, di lire 56.000 - lorde mensili o addirittura di lire 64.000- mensili se dipendenti da aziende che non pagano il punto in più a novembre.

Come si vede i lavoratori hanno fatto la loro parte di

segue in pag. 2

Andamento dell'indice sindacale e della scala mobile del 1984

Trimestri	Indice	Differenze assolute	Diff. senza decimali	Recupero decimali	Punti di scala mobile con D.I. n.70/84	Punti di scala mobile senza D.I. n. 70/84
IV '83	112,41	—	-	0,41	—	—
I '84	116,91	4,50	4	0,41 + 0,50 = 0,91	2	4
II '84	120,45	3,54	3	0,91 + 0,54 = 1,45	2	3 + 1
III '84	122,87	2,42	2	0,45 + 0,42 = 0,87	2	2
IV '84	124,11	1,24	1	0,87 + 0,24 = 1,11	2	1 + 1
Totale	—	—	10	—	8	12

Raggiunta l'intesa per il contratto integrativo dei lavoratori forestali

di Firmino CURTAZ

Dopo numerosi incontri tra le parti e con i lavoratori è stata raggiunta un'intesa per il contratto integrativo dei lavoratori forestali.

Infatti il giorno 16.11.1984 si sono riuniti presso l'Assessorato all'Agricoltura e Foreste le OO.SS. Federbracciantì-CGIL - FISBA-CISL - SAVT-FORESTALI - UISBA-UIL e i responsabili regionali del settore, per firmare il contratto.

Le OO.SS. hanno espresso un giudizio positivo sullo svolgimento delle trattative, in quanto la controparte si è mostrata aperta e sensibile ai problemi che riguardano la categoria.

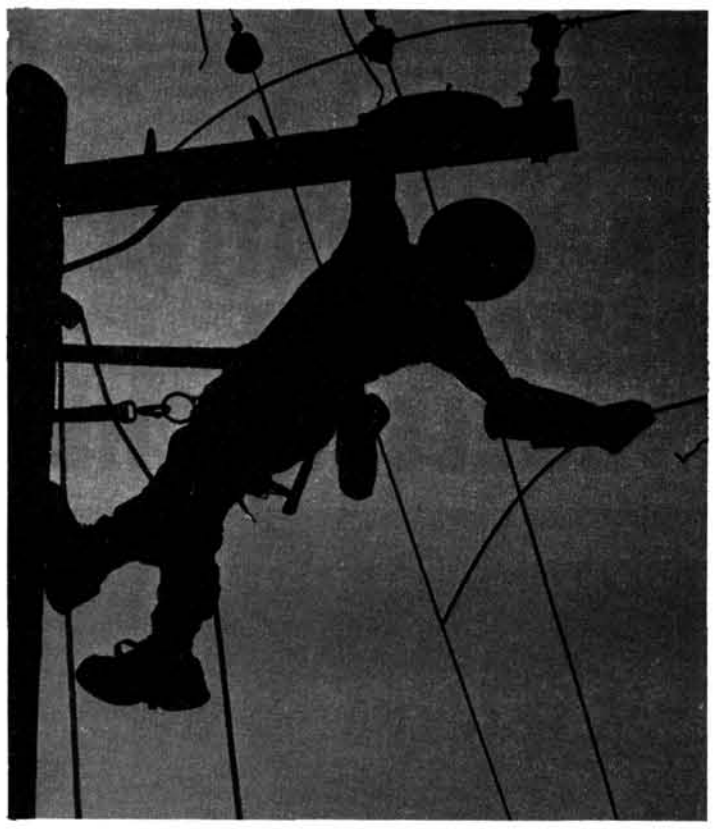
Anche l'esito delle trattative è stato sostanzialmente apprezzato: il nuovo contratto rivaluta e professionalizza i lavoratori forestali ed offre buone prospettive per il futuro.

Non tutte le richieste delle OO.SS. sono state accolte, la realizzazione di tutti gli obiettivi richiede ancora molto impegno e lavoro da parte di tutti.

Vogliamo qui sottolineare le principali caratteristiche del contratto. Nella prima parte del contratto si evidenzia il fatto che gli interventi della pubblica amministrazione nel settore devono essere conseguenti ad una organica programma-

segue in pag. 2

SITUAZIONE DELLA TRATTATIVA TRA ENEL E DELTASIDER SULLE CENTRALI



segue dalla pag. 1

riamento verso altri stabilimenti al fine d'essere impiegata in nuovi cicli produttivi.

La Direzione della Deltasider dà quindi una valutazione positiva dell'accordo raggiunto, poichè a suo dire ogni altra iniziativa pur fattibile sul piano politico, risultava perdente sul piano giuridico. Alla richiesta del sindacato sull'eventuale adesione a nuove iniziative, quali la partecipazione della Deltasider alla formazione di una società mista con l'Enel e la Regione e alla conseguente risoluzione dell'accordo con l'ENEL, la società si dichiarava favorevole a valutare nuove possibili soluzioni.

Con tali prospettive una delegazione della Federazione Unitaria si è recata dal Presidente della Giunta ROLLANDIN, al fine di valutare le possibilità per la Regione di intervenire presso le parti, onde conoscere più dettagliatamente la portata dell'intesa e l'incidenza che essa potrà avere per il futuro dello stabilimento di Aosta.

Il Presidente ROLLANDIN esponeva il punto di vista della Giunta in merito; egli chiedeva un incontro tra le parti, al fine di chiarificare l'accordo ed esprimeva le sue perplessità su alcuni problemi tra i quali i più importanti: gli investimenti futuri dell'ENEL, l'utilizzo dell'energia eccedente, l'impiego dell'energia nel territorio regionale e gli eventuali piani di ristrutturazione delle centrali Deltasider.

Alla richiesta d'incontro, fatta dal Presidente sia alla Direzione Deltasider che all'ENEL, le parti rispondevano che avrebbero esaminato la possibilità d'incontro solo dopo la rettifica dell'intesa da parte dell'ENEL; cioè a cose fatte.

Con tale atteggiamento la Direzione della Deltasider svelava quali erano le sue vere intenzioni, in effetti smentendo quanto affermato alcuni giorni or sono nell'incontro con le Organizzazioni Sindacali, ha dimostrato chiaramente la propria non volontà di tenersi le centrali.

Atteggiamento particolarmente ambiguo se si ricordano le affermazioni fatte alla OO.SS. e alla Regione di chiudere lo stabilimento di Aosta nel caso le centrali passassero all'ENEL.

Attilio FASSIN

CONTINGENZA 1 + 1 = 1

segue dalla pag. 1

sacrifici per abbattere il tasso di inflazione, però il patronato, in modo particolare quello dei Lucchini, si è comportato e si comporta in maniera opposta: attua ristrutturazioni selvagge con massicci licenziamenti, aumenta il numero dei lavoratori in cassa integrazione guadagni, non rispetta gli accordi sul rientro in fabbrica, vedi FIAT, e taglia il salario dei lavoratori non pagando i punti di contingenza previsti.

È evidente pertanto che il Sindacato di fronte a questa situazione e per sconfiggere l'azione del padronato non può far altro che mobilitare i lavoratori con tutti i mezzi e le forme più opportune, come aprire vertenze aziendali per il recupero salariale in quelle aziende che non pagano la giusta contingenza.

È doverosa inoltre la richiesta al Governo, da parte del sindacato, di sospendere immediatamente la fiscalizzazione degli oneri sociali (notevoli agevolazioni per le aziende nel pagamento dei contributi dei lavoratori) a quelle imprese che applichino supinamente le indicazioni della Confindustria, non rispettando i patti sindacali.

Félix ROUX

RAGGIUNTA L'INTESA PER IL CONTRATTO INTEGRATIVO DEI LAVORATORI FORESTALI

segue dalla pag. 1

zione ed essere coordinati e integrati con le altre attività agricole, industriali, artigianali e turistiche.

Tali interventi mirano:

1) Alla conservazione ed al miglioramento del patrimonio forestale esistente;
2) Al recupero delle zone distrutte da eventi catastrofici naturali;
3) Alla razionalizzazione e al potenziamento delle infrastrutture connesse, comprese quelle inerenti la ricezione turistica dei boschi;
4) Alla sistemazione idrogeologica e alla difesa attiva del suolo (sistemazioni idrauliche, difesa da valanghe, sistemazione di zone franose);
5) Alla difesa degli incendi boschivi con interventi preventivi.

In merito all'organizzazione del lavoro e ai piani di intervento, si ribadisce che devono avere finalità economiche a creare le condizioni per una maggiore stabilità del lavoro avventizio e per la realizzazione di nuovi posti di lavoro.

Vengono riconosciute qualifiche professionali e garanzie occupazionali per gli operatori che si dedicano prevalentemente a questa attività.

In relazione a queste esigenze e a condizione che i finanziamenti disponibili lo consentano, verranno garantiti i seguenti livelli occupazionali:

a) agli operai forestali assunti a tempo determinato che nell'anno precedente abbiano svolto almeno 51 giornate lavorative, verranno garantite nell'anno successivo almeno 101 giornate.

b) Agli operai forestali che abbiano svolto almeno 101 giornate lavorative verranno garantite 151 giornate nell'anno seguente.

c) Per i lavoratori di nuova assunzione che abbiano svolto nell'anno precedente meno di 51 giornate, si opererà in modo da garantire una occupazione minima di 51 giornate.

Nel conteggio delle giornate lavorative si terrà conto, anche delle giornate perse a causa di malattia, infortunio e maltempo.

L'orario di lavoro è stabilito nella misura di 40 ore settimanali come da C.C.N.L. e avrà inizio e termine nel punto ove cessa la possibilità di usufruire dei mezzi di trasporto.

La retribuzione prevede la riparametrazione per tutte le categorie come da C.C.N.L.. Agli operai ai quali venga conferito l'incarico di capo operaio compete, limitatamente alla durata dello stesso, una maggiorazione del 15% calcolata su tutte le voci della retribuzione della categoria di appartenenza.

Per il trasporto e disagio si prevede:

a) Alle squadre che per recarsi sul luogo di lavoro devono servirsi di un mezzo di locomozione privato o pubblico, viene erogato un rimborso kilometrico individuale, di entità pari a quello corrisposto dalla Regione ai propri dipendenti.

b) Alle squadre che lavorano ad una quota superiore ai 2.000 m. o in zone particolarmente disagiate, verrà riconosciuto un rimborso pari ad un'ora di retribuzione globale, per ogni giornata di presenza al lavoro.

Altro tema importante à la formazione professionale. A questo proposito la Regione organizzerà corsi di formazione, concordati con le OO.SS. aventi come scopo la creazione di manodopera qualificata e specializzata e lo sviluppo della occupazione.

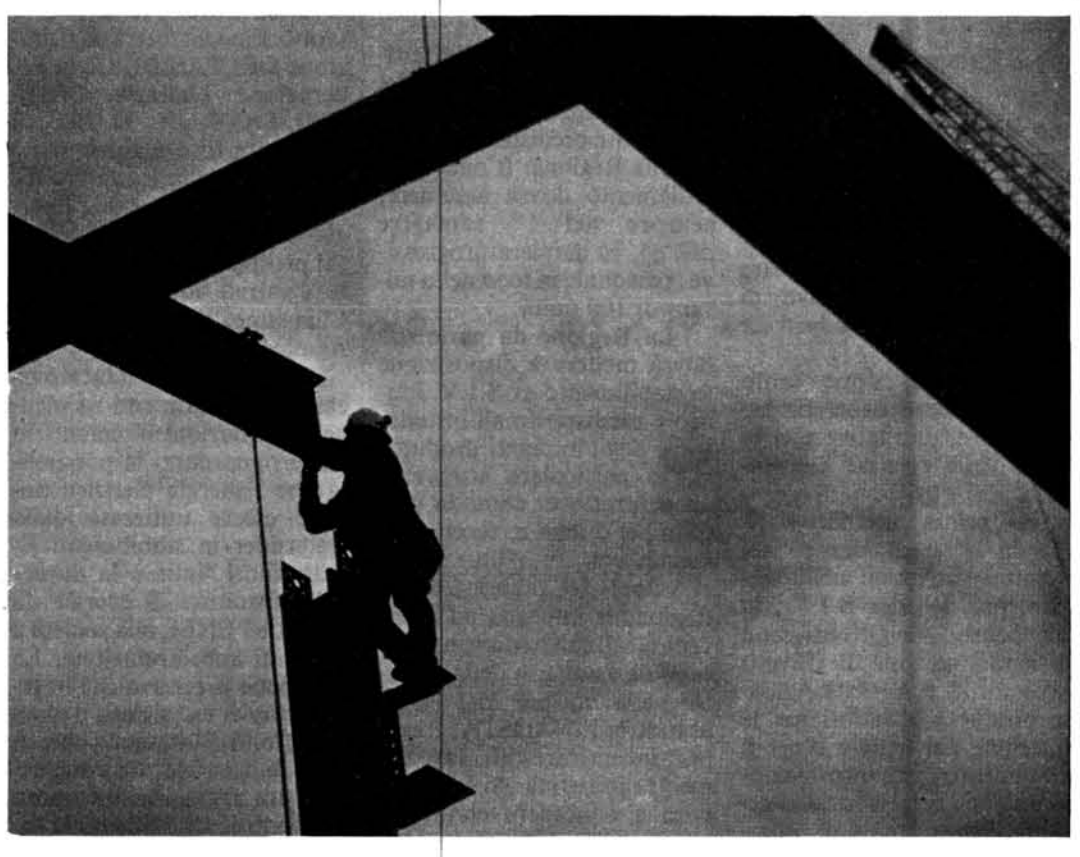
Le giornate perse a causa del maltempo verranno interamente retribuite e recuperate sotto forma di produttività.

Questi sono a nostro avviso gli aspetti più rilevanti di questo nuovo contratto, sarà nostra cura informare tutti i lavoratori dell'intero contenuto

Chiediamo a tutti i lavoratori interessati la massima collaborazione e partecipazione per proseguire nel confronto che deve caratterizzare i rapporti sindacali.'

Firmin o CURTAZ

EDILI:
SONO ARRIVATI I NUOVI CONTRATTI DEL SETTORE EDILE, TUTTI I LAVORATORI INERESSATI SONO PREGATI DI PASSARE NELLE NOSTRE SEDI SINDACALI PER RITIRARLI.



ALTERNATIVE OCCUPAZIONALI NEL SETTORE INDUSTRIALE

segue dalla pag. 1

sta dell'Azienda RONSON S.p.A., produttrice di articoli per fumatori e articoli da regalo.

L'inizio dell'attività dovrebbe essere prossimo, rimane la definizione del fabbricato. La RONSON dovrà eseguire tutte le operazioni di sdoganaggio in Valle, questo permetterà un ritorno di denaro consistente alla Regione attraverso il meccanismo dell'IVA e dei 9/10.

Inizialmente si avrà una occupazione di 20 unità di manodopera femminile, in maniera collaterale sorgeranno anche delle piccole attività artigiane e commerciali visto il tipo di produzione.

Per l'ALLUVER di Verrès sono in corso di perfezionamento le convenzioni con BALZANO e CLOR per un impiego iniziale di 45 occupati. I nuovi imprenditori dovrebbero proseguire nella produzione attuale di casalinghi.

Per la COINCA, produttrice di caffé, i tempi dovrebbero essere mantenuti nonostante il ritardo dell'avvio dei lavori. Dopo circa un anno di inizio dell'attività, si dovrebbe raggiungere una occupazione di 60 unità.

Nell'area della ex MONTEFIBRE di CHATILLON doveva nascere un'altra attività industriale, ma l'azienda ha chiesto due mesi di riflessione per certi segnali contradditori rispetto al tipo di produzione con una concorrente del settore pubblico.

Per l'International Service, attività che doveva insediarsi sempre nell'area ex MONTEFIBRE, sono sorti dei problemi per i locali di insediamento causa il noto incendio ai fabbricati.

Credo che si possa dare un giudizio positivo per l'avvio delle due nuove attività nella nostra Regione, come pure è positivo il giudizio da parte del sindacato sul nuovo metodo di lavoro seguito dalla Regione, sia sul piano del confronto che sul piano della collaborazione con il sindacato stesso.

Nello stesso tempo non possiamo dimenticare purtroppo che in Valle d'Aosta abbiamo oltre 1000 Cassintegrati e oltre 2000 disoccupati, dunque l'occupazione è il nodo centrale e prioritario nei confronti con la Regione. Credo che ora non si possa affrontare il problema per compartimenti stagni, ma armonizzare la possibile ripresa, coinvolgendo tutti i settori e sfruttando tutte le possibilità anche le più piccole, con tutte le energie, tutti gli strumenti ed i mezzi a disposizione. Non bisogna dimenticare che tra i lavoratori è sempre più diffuso il malcontento. Infatti alcuni di essi aspettano un'alternativa di lavoro da oltre 2 anni.

le Réveil social

Le Réveil Social
SAVT, 2 Place Manzetti
11100 Aosta (Tel. 0165-44336)
Dir. Resp. DINO VIERIN
V. Dir. LUCIANO CAVERI
Stampa Arti Grafiche E.DUC
73, Av. Bataillon Aoste
11100 Aoste (Tel. 0165-41147)
Autorizzazione Trib. Aosta
n. 15 del 9.12.1982

BILANCIO REGIONALE

Momento di soddisfacimento della sommatoria delle esigenze o strumento di rilancio dell'occupazione e programmazione del territorio

Il 21 novembre scorso, nell'incontro con le Organizzazioni Sindacali, l'Assessore regionale alle Finanze Maurice MARTIN ha illustrato il bilancio di previsione della Regione Valle d'Aosta per l'anno 1985.

Il bilancio, di cui proponiamo una scheda, e che andrà alla discussione del Consiglio regionale prima della fine dell'anno, ammonta a 700 miliardi di lire di entrata, calcolati sulla base del riparto fiscale che prevede l'assegnazione e la restituzione alla Regione dei 9/10 delle imposte pagate nella Valle stessa; 426 miliardi infatti provengono direttamente dall'applicazione dell'ordinamento finanziario Regione-Stato. Due altre grosse voci di entrata sono costituite dai 66 miliardi del Fondo Sanitario Regionale e dai 49 miliardi della Casa da Gioco di Saint-Vincent.

È un bilancio, quindi, che non è del tutto giusto definire ricco, poichè, per proprie competenze specifiche, la Regione deve sopperire direttamente a molte spese di più settori (quasi 60 miliardi vanno spesi soltanto per le scuole), ma che comunque garantisce molteplici interventi.

L'Assessore Martin, illustrando il bilancio al mondo sindacale, ha tenuto a sottolineare come in esso siano previsti 20 miliardi per interventi finanziari nel settore industriale e 25 miliardi per gli interventi che andranno realizzati attraverso la FINAOSTA.

242 miliardi sono destinati ai cosiddetti «interventi di programma», il finanziamento, in pratica, di opere che ogni assessorato ha illustrato dettagliatamente nelle sue caratteristiche e tra le quali ritroviamo i 35 miliardi per la tangenziale di Aosta e per l'autostrada Aosta-Courmayeur.

L'incontro con le OO.SS. è servito, però, non solo per l'illustrazione delle caratteristiche del bilancio, ma per un confronto sulle opportunità che esso presenta in ordine alla soluzione dei gravissimi problemi occupazionali ed industriali della Valle d'Aosta.

Le Organizzazioni Sindacali hanno insistito infatti sulla richiesta di «elasticità» del bilancio stesso, in modo da poter far fronte a problemi nuovi e diversi e a soluzioni nuove e diverse che potrebbero essere individuate o nel corso di trattative, o nella prospettiva di nuovi reinsediamenti occupazionali ed imprenditoriali.

La disponibilità che l'Assessore Martin ha garantito in proposito, costituisce uno dei principali motivi di soddisfazione del sindacato per questo bilancio, se non l'unico.

Restano infatti tutti i motivi di insoddisfazione per i ritardi o le difficoltà di operare che la Regione, nel suo insieme amministrativo e politico, continua a mostrare nei confronti dei problemi occupazionali.

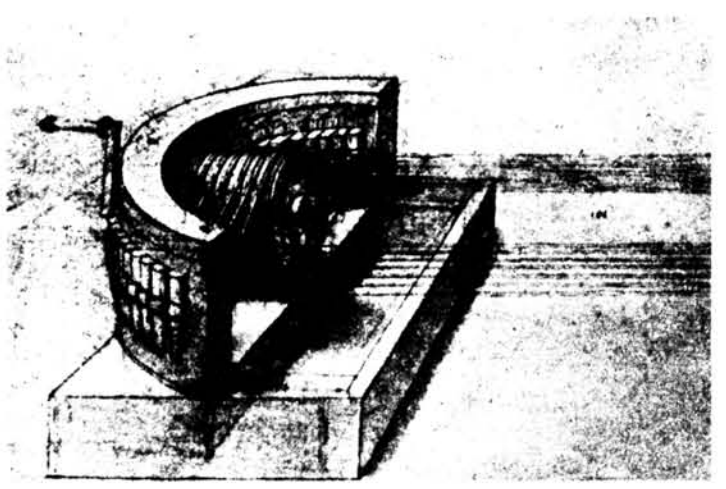
E restano le perplessità, non solo sull'opportunità di grosse spese previste dal bilancio a sostegno di una logica di sviluppo che è stata speculativa (vedi i 3 miliardi previsti per il collegamento funiviario Aosta-Pila che una volta realizzato avrà certamente anche gravi dificit di gestione) ma anche sui 120 miliardi dell'avanzo di amministrazione 1984.

L'Assessore Martin ha spiegato (e come non credergli....?) che la Regione ha vissuto un anno difficile e che le vicende legate ai fatti di Saint-Vincent non hanno inciso soli sugli squilibri politici, ma sulla operatività stessa dell'amministrazione.

È certo, però, che non è pensabile accettare un riprodursi di questo fenomeno senza chiedersi se la capacità di spesa della Regione sia commisurata e alle sue entrate e alle esigenze di una contingenza economica la cui gravità è fuori dubbio.

Abbiamo detto che è improprio definire «ricco» il bilancio. È la qualità degli investimenti che può renderlo tale. È la sua capacità a fare imboccare alla Valle d'Aosta la difficile strada che ci faccia uscire dalla crisi, a dare la misura della qualità del disegno politico che lo ispira.

Ezio DONZEL



BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 1985
PLURIENNALE 1985/87

DESCRIZIONE	Anno 1985
ENTRATA	
— Avanzo di amministrazione '84 applicato all'esercizio '85	120.000
— Entrata	579.000
TOTALE ENTRATA (escluse partite di giro)	699.800
SPESA	
— obbligatoria e di funzionamento	207.089
— di settore	249.966
— di programma	242.745
TOTALE SPESA	699.800

ENTRATA

DESCRIZIONE	Anno 1985
— Ordinamento finanziario Stato-Regione (riparto fiscale)	426.163
— Casa da gioco di Saint-Vincent	49.000
— Generi contingentati	3.000
— Canoni concessione acque	1.775
TOTALE PARZIALE (A)	479.983
— Fondi statali con destinazione di vincolo	19.798
— Fondo sanitario nazionale	66.603
— Fondo trasporti	8.151
— Altre entrate	5.310
TOTALE PARZIALE (B)	99.862
TOTALE GENERALE ENTRATE FINALI (A + B)	579.800
Avanzo di amministrazione	120.000
TOTALE	699.800

SPESA - ANNO 1985

SPESE OBBLIGATORIE E DI FUNZIONAMENTO

— Organi istituzionali (Consiglio, Giunta e organi di controllo)	3.121
— Personale regionale:	
. di amministrazione generale n. 1037	40.863
. viabilità n. 37	966
. Corpo forestale regionale n. 121	3.348
. Funivia Buisson-Chamois n. 13	335
. Formazione professionale n. 7	180
— Personale scolastico:	
. docente n. 1804 (+ 161 saltuari)	44.351
. non docente n. 500 (+ 100 saltuari)	13.016
— Funzionamento uffici	12.085
— Funzionamento scuole	2.477
— Fondo sanitario nazionale:	
. quota assegnata all'U.S.L. della VdA	62.200
— Oneri non ripartibili:	
. mutui in ammortamento, fideiussioni ed altri oneri	5.147
. fondi di riserva	19.000
TOTALE SPESA OBBLIGATORIA	207.089

INTERVENTI DI PROGRAMMA:

. finanziamenti agli enti locali (Comuni e Comunità Montane)	48.095
. tangenziale di Aosta e .autostrade Aosta-Courmayeur	35.100
. fondi di rotazione per attività economiche;	
. artigianato	1.500
. commercio	5.500
. attività alberghiere	7.000
. villaggi rurali a scopo turistico	5.000
— Interventi finanziari nel settore industriale	20.000
— Recupero e restauro di beni culturali	11.500
— Interventi per il recupero di impianti termali	3.000
— Acquisto di una partecipazione azionaria nella Società SITRASB S.p.A.	28.000
— Interventi finanziari nelle società esercenti impianti a fune	9.000
— Collegamento funiviario Aosta-Pila (quota 1985)	3.000
— Tramvia Cogne-Charémoz (quota regionale)	3.000
— Rete regionale impianti di depurazione	15.000
— Costruzione della scuola alberghiera regionale	3.000
— Interventi nel settore dell'edilizia agevolata	22.000
— Presidi socio-assistenziali	5.000
— Presidi socio-sanitari	1.100
— Prestazioni integrative U.S.L.	2.000
— Completamento Casa di Riposo per anziani	2.950
— Acquisto beni patrimoniali	5.000
— Bonifica sanitaria del bestiame	7.000
TOTALE SPESA DI PROGRAMMA	242.745

INTERVENTI DI SETTORE	Anno 1985
— Altri interventi a carattere generale (ristrutturazione beni regionali, Casinò, disponibilità di un elicottero, espropri, progettazioni, sistema informativo reg.le, ecc)	14.273
— Assetto del territorio e tutela dell'ambiente:	
. urbanistica ed edilizia abitativa	3.605
. viabilità	36.978
. opere pubbliche diverse (compreso fognature e acquedotti)	8.050
. forestazione e difesa del suolo	38.360
. altri inerventi (caccia e pesca Parchi)	993
— Sviluppo economico:	
. agricoltura	46.139
. industria, commercio e artigianato	35.288
. turismo e attività alberghiere	12.876
. trasporti	9.251
. valorizzazione risorse energetiche (compreso esperimento pilota centrale idroelettrica)	2.470
— Sicurezza 'sociale	13.386
— Promozione sociale	21.101
— Formazione professionale	7.196
— Oneri non ripartibili (risorse disponibili relative	
— agli anni 1986/1987)	
TOTALE INTERVENTI DI SETTORE	249.966

Dalle categorie

COMUNALI

Come è noto molte Amministrazioni Comunali provvedono con mezzi e dipendenti propri, anzichè per mezzo di imprese esterne, al servizio di sgombero neve sulle strade e piazze comunali. Tale scelta consente un notevole risparmio economico per l'Ente ma nello stesso tempo impone sacrifici non lievi ai dipendenti che svolgono tale lavoro (cantonieri-operai ecc..).

Per disciplinare pertanto in modo organico ed uniforme le modalità di erogazione di un compenso per tali lavoratori è stato siglato un apposito protocollo d'intesa tra l'ANCI e la FLEL della Valle d'Aosta.

Tale accordo prevede a favore dei dipendenti addetti al servizio di sgombero neve la corresponsione, per il periodo invernale, di compensi quali l'indennità di reperibilità, di rischio e di incentivazione.

U.S.L.

La situazione è ancora pesante nonostante continuino gli incontri tra le Organizzazioni Sindacali e i responsabili Amministrativi e Politici del settore.

Dopo lungo insistere l'Assessorato alla Sanità sta finalmente mettendo in moto la macchina per l'effettuazione di corsi di aggiornamento e qualificazione del personale. È oltremodo interessante sapere che il Fondo Sanitario Nazionale ha stanziato per la Valle d'Aosta Lire 1.000- milioni per l'attuazione di corsi relativi al personale del servizio sanitario regionale; pertanto bisognerà impegnare l'Amministrazione Regionale per utilizzare fino in fondo e nel migliore dei modi tali fondi.

Nonostante perdurino difficoltà per il rinnovo del Consiglio dei Delegati, causa la mancanza di volontà di qualche organizzazione sindacale, possiamo dire che qualche cosa di «unitario» è stato fatto. A fine novembre si è concordato unitariamente un documento sull'applicazione di alcuni istituti contrattuali dal titolo «proposte di primo inquadramento, mobilità e rapporto a metà tempo». Il documento si compone di tre bozze di accordo contenenti le direttive da emanarsi ai fini di una univoca applicazione su base regionale del contratto di lavoro (DPR 348/83) relative al trattamento economico ed il primo inquadramento economico del personale del comparto sanitario, la mobilità ed il rapporto a metà tempo (part-time) nello stesso comparto.

Le bozze di accordo saranno ora valutate dal Comitato di Gestione e ci auguriamo che entro breve gli accordi diventino operanti.

GRIGOLETTO

EN MATIÈRE DE SERVICES DE SECOURS

Les 29 et 30 septembre dernier se sont déroulées à Vérone les journées internationales d'étude sur le thème: «Il primo soccorso sul territorio» auxquelles ont participé les délégués des différents régions de l'Italie et des Etats étrangers.

A cette occasion une comparaison entre les services de secours des divers pays d'Europe a pu être établie.

Au mois de septembre encore, du 14 au 16, ont eu lieu en V.D.A. les «journées de la Protection Civile».

La Vallée d'Aoste était représentée par Monsieur Adolfo D'AQUINO coordinateur des Centres de secours d'urgence de base de l'U.S.L. de la V.d.A. et membre du Comité Directeur du S.A.V.T.-SANTE.

En matière de service des urgences il est à souligner que la Région Vallée d'Aoste a déjà otteint un son niveau dans l'organisation des services de secours d'urgence et de transport des malades.

A l'origine la gestion de services de secours était assurée en Italie par un certain nombre d'organismes privés (Les Pitiés, les Sociétés de l'Aide Publique et de Sécours mutuel, les Croix), émanations du catholicisme, du libéralisme et du socialisme.

Les associations de bénévolat donnent naissance à l'intervention sanitaire et d'assistance.

Ce sont donc, des raisons historiques et socio-économiques qui ont donné lieu à cette différenciation dans le cadre des services des urgences.

Dès la seconde moitié du XIX siècle, la Croix Rouge italienne est l'organisme qui oeuvre dans le domaine centralisé du secours organisé.

Au contraire, la loi de Réforme sanitaire n. 833 de 1978, accorde à la Croix Rouge l'organisation du secours en cas de guerre, et aux USL la gestion du secours ordinaire.

Il faut souligner que cette attribution aux USL des Régions constitue une profonde innovation dans l'organisation italienne des services de secours.

Aujourd'hui, l'USL de la Région Autonome de la Vallée d'Aoste est l'unique, parmi les 674 USL de l'Italie, qui a créé un service autonome de secours, avec secour et personnel bénévole.

* la DEA: Département de secours d'urgence et d'hospitalisation de l'Hôpital général (Centre hospitalier des urgences);
* les CEB; centres de secours d'urgence de base, dont les sièges sont à Morgex, Aoste, Châtillon et Donnas (Centre de secours «extramoenia»);
* les services d'ambulances, décentralisés dans les localités à grande affluence touristique;
* la COR: une centrale opérationnelle régionale qui, toutefois, n'a pas encore été réalisé.

On peut objectivement affirmer que la gestion intégrée des services d'urgence a constitué un progrès considérable par rapport à l'organisation précédente et ce grâce aux liaisons par radiotéléphones entre les ambulances des différents services d'urgence de base;

au nombre d'ambulances qui fait de la Vallée d'Aoste la première région d'Italie en matière d'indice de protection: 1:4,442;

aux activités de formation et de recyclage du personnel préposé à ce service;

aux cours spéciaux de formation des secourismes et aux initiatives visant à enseigner à la population les principes élémentaires de secourisme;

aux associations de bénévolat (loi régionale n. 46 de 1981) dans le secteur socio-sanitaire associations librement constituées à Châtillon et à Donnas en vue d'atteindre les objectifs du service socio-sanitaire régional.

Les premiers pas vers la médicalisation des secours sur le plan civil consistent à donner les premiers soins, sur place, aux victimes d'accident.

Les premiers secours en VDA sont le début de la médicalisation de secours sur le plan civil, pour aller sur la route traiter les victimes d'accident, pour pallier les détresse graves mettant en jeu le pronostic vital, pour l'envoi des véhicules médicalisés, même de réanimation, le délai d'intervention, devant être le plus bref possible (10 minutes en moyenne), pour assurer l'admission des malades ou blessés dans les services spécialisés adéquats correspondant aux différentes formes de détresse: réanimation médicale ou chirurgicale, cardiologie, pédiatrie, neuro-chirurgie, brûlés, traumatologie.

Ces transports médicaux, par voie terrestre ou aérienne sont de deux types:

* transport primaire: intervention sur la voie publique ou à domicile ou sur n'importe quel autre lieu où s'est manifesté la détresse. Ces interventions représentent les 3/4 des transports.
* transport secondaire: d'un établissement hospitalier vers un service mieux adapté à l'état de la victime ou bien pour des examens nécessitant un appareillage hautement spécialisé.

L'avenir des services de secours d'urgence est dans une coordination plus complète de l'urgence.

Pour cela il doit être à la base la création de la Centrale opérationnelle régionale, pourvue d'un numéro de téléphone unique pour tout le territoire de la Région.

Adolfo D'AQUINO

CONCORSI

- Al Comune di Aymavilles per 1 posto di Esecutore-Applicato di segreteria. È richiesta la licenza della scuola dell'obbligo. Domanda entro il 10 gennaio 1985.

- Al Comune di Valtournenche per 1 posto di Applicato presso l'Ufficio Tecnico Comunale. È richiesta la scuola dell'obbligo. Domande entro il 10 gennaio 1985.

- Unità Sanitaria Locale.
  N. 4 posti per vigilatrice di infanzia.
  N. 1 posto di operatore tecnico-bruciatorista.

Termine per la presentazione delle domande 21/1/85.
Per tutte le informazioni necessarie rivolgersi al S.A.V.T.

SAVT INAS

Si comunica che per gli accertamenti ed aggravamenti delle malattie professionali (silicosi, broncopneumopatie, ecc.) e pensioni di invalidità il SAVT - INAS si avvale della consulenza del

Dott. RENATO CERETTO

specialista in malattie polmonari - Verrès t. 0125-92214

e che dal 1° LUGLIO 1984 le visite si terranno secondo il nuovo orario:

in Verrès presso Ambulatorio - Via Duca d'Aosta n. 44 tutti i Mercoledì del mese dalle ore 16,30 alle ore 18 e in altro giorno su appuntamento

in Donnas presso Ambulatorio Comunale il 3° venerdì del mese dalle ore 18 alle ore 19

Si invitano i lavoratori interessati a prenotare le visite presso gli uffici INAS - SAVT di Verrès e Pont-St-Martin o presso il recapito di Hône

Orario uffici di zona:

Pont-St-Martin	Mercol. 9-12 14-16,30 Giovedì 10-12,30 18-19 Sabato 9-12
Verrès	Lunedì e Venerdì 9-12 16,30-19
Hône	Giovedì 8,15 9,45

L'invito a tutti gli interessati è di recarsi con fiducia presso i nostri uffici che provvederanno a garantire gratuitamente un completo servizio di Assistenza e Consulenza con la consueta capacità professionale, serietà e conoscenza approfondita che ha da sempre caratterizzato il nostro modo di lavorare.

S.A.V.T.
Syndacat Autonome Valdôtain 'Travailleurs,

I.N.A.S.
Istituto Nazionale di Assistenza Sociale

AU NOM DU SECRÉTARIAT
ET DU COMITÉ REDACTEUR
NOUS VOUS SOUHAITONS

BON NOËL
ET UNE
BONNE ANNÉE
1985